

L'Informatore Parrocchiale

tamilia@tiscali.it <http://www.parrocchiainforma.it>

Filo diretto tra Parrocchia e parrochiani
Parrocchia di S. Maria Assunta di Ripabottoni
Parrocchia di S. Maria Maggiore di Morrone del Sannio

Anno IX numero 4 - Luglio-Agosto 2018

Autorizzazione del Tribunale di Larino n. 4006 del 20.10.1999



Speciale 50° ordinazione sacerdotale di don Gabriele Tamilia

Il 3 agosto 1968 don Gabriele Tamilia fu ordinato prete nella Chiesa di Santa Maria Assunta a Ripabottoni. L'Ordinante è stato l'Arcivescovo di Chieti Mons. Loris Capovilla, già Segretario particolare del Papa San Giovanni XXIII. Papa Francesco lo ha nominato Cardinale un anno prima della sua morte, avvenuta all'età di 101 a Sotto il Monte, dove viveva a 'Ca Maitino, nella casa natale del Papa di cui è stato Segretario particolare, per cinque anni, quando era Patriarca di Venezia e poi per altri cinque anni quando era Papa, fino alla morte avvenuta il 3 giugno 1963. Mons. Capovilla è rimasto affascinato da Ripabottoni, in cui è stato più volte e di cui parlava spesso nelle sue conferenze. Era legato a tutta la famiglia di don Gabriele.

EDITORIALE

Gabriele Tamilia

Cinquant'anni di sacerdozio sono un traguardo ragguardevole per chi, come me, li ha vissuti in maniera assai diversificata, ma sempre orientati, almeno così mi sembra, alla gloria di Dio e al bene dei fedeli tra i quali sono stato chiamato a lavorare.

Terminato il corso quinquennale di teologia al Pontificio Seminario Regionale di Chieti, dopo il liceo classico compiuto nello stesso Seminario, sono stato ordinato diacono a Ripabottoni da Mons. Loris Capovilla, Arcivescovo di Chieti e già Segretario particolare di San Giovanni XXIII. Alcuni mesi dopo, il 3 agosto del 1968 a Ripabottoni, sempre da Mons. Capovilla, sono stato ordinato prete.

E' iniziata da allora la mia "avventura sacerdotale". Non avevamo il Vescovo in diocesi; don Salvatore Mucci assolveva le funzioni di Vescovo come Vicario Capitolare.

Rinunciai alla proposta di Mons. Capovilla ad essere nominato Vicerettore al Seminario di Chieti, perché assai legato alla mia terra d'origine e per lo stesso motivo, lo ringraziai anche di essere suo Segretario.

Appena ordinato prete andai per qualche mese dai miei parenti in Canada e Stati Uniti, non sapendo ancora la destinazione alla quale sarei stato assegnato. Al ritorno mi dissero di andare alcuni giorni per sostituire il parroco Don Giuseppe De Vito a Providenti; questi pochi giorni sono diventati sedici anni di servizio pastorale. Lì ho vissuto gli anni più belli, più ricchi e più fruttuosi del mio sacerdozio; direi con sincerità che "lì ho imparato a fare il prete", grazie agli entusiasmi giovanili. Pochi abitanti, pochissimi bambini e giovani, ma con loro ho impostato un lavoro pastorale degno delle grandi parrocchie; questo non per merito mio, ma grazie all'accoglienza entusiastica dei provvidentesi, del bene che mi hanno voluto e della grande voglia di realizzare tante interessanti iniziative. Dico questo non per un'autocelebrazione dei miei meriti, o presunti tali, ma solo per evidenziare che quando si stabilisce un rapporto leale e sincero tra parroco e parrocchiani, le "cose funzionano".

Direttore Don Gabriele Tamilia,
Direttore Responsabile Nicola Tamilia
Comitato di Redazione
P. Antony, Viceparroco
Suor Angelachiara e Suor Veronicamonica
Pina D'Addario
Maria Melfi
Antonio Immucci
Renzo Pellegrino
Foto Maria Melfi e Lino La Selva
Web Master Tonio Colasurdo
Giuseppe Buonviaggio

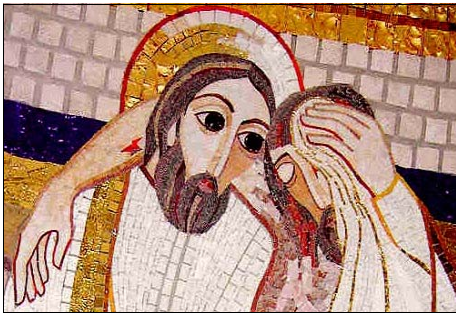
Non perché mi stesse "stretto" Providenti, ma per rispondere alla volontà dei Superiori che mi chiesero di impegnarmi anche altri campi della pastorale; così mi affidarono l'incarico diocesano nell'Azione Cattolica dei ragazzi e dell'insegnamento. Avevo tempo anche per continuare gli studi, così chiesi al Vescovo Mons. Santoro di frequentare due corsi universitari: prima a Roma per la teologia e poi a Cassino per la pedagogia-filosofia; ciò senza trascurare gli impegni in parrocchia. E' stato un lavoro fatto con sofferenza e sacrificio, ma mi è stato ripagato perché mi ha consentito di dedicarmi alla pastorale dell'insegnamento e della cultura in materie assai delicate per la formazione umana e cristiana dei giovani. Anche in Diocesi, i Vescovi che si sono avvicendati, mi hanno chiesto di dedicarmi in diversi lavori. Cinquant'anni di grandi doni e di tante grazie di Dio! Quanta ricchezza non sempre adeguatamente valorizzata, però! Lo dico con sincerità ma anche con rammarico per invitare voi a chiedere perdono al Signore insieme a me e ringraziarlo di questi cinquant'anni di vita e ministero sacerdotale. Successivamente sono stato inviato a fare il parroco nelle due parrocchie di Casacalenda, poi per due anni e mezzo contemporaneamente a Morrone, fino a nove-dieci anni fa in cui sono stato mandato dal Vescovo Mons. De Luca a Morrone e al mio paese, Ripabottoni. Contemporaneamente anche Rettore del Santuario Diocesano della Madonna della Difesa in Casacalenda.



Perché dedicare un Editoriale de "L'Informatore Parrocchiale" a raccontare la mia vita sacerdotale? Per due motivi: primo per chiedere a chi legge di ringraziare con me il Signore e per chiedere perdono per le mie mancanze, le mie insufficienze e i miei peccati; secondo per dire quanto è bello, consolante e gratificante essere prete, non per se stessi ma per la gloria di Dio e il bene dei fratelli. Chissà se qualche giovane leggerà questo scritto e ci faccia un pensierino, chiedendosi magari se il Signore lo chiami a questa missione? Una volta era un onore, anche per la famiglia, sentirsi chiamato alla vita sacerdotale o religiosa, oggi sembra una disgrazia. E' chiaro che, mancando il presupposto di una vita cristiana, non ci si può sentire chiamati per rispondere.

“COME CHIESA CHIEDIAMO PERDONO PER TUTTI”

Sintesi della Lettera di Papa Francesco al Popolo di Dio



Una lettera alla Chiesa, tutta, al Popolo di Dio non è qualcosa che accade tutti i giorni: Papa

Francesco ha voluto prendere carta e penna e in lingua spagnola ha scritto una lunga missiva inviata a tutta la Santa Chiesa ma con un indirizzo preciso. Quel Sud America, Cile soprattutto, protagonista nel passato di orrendi crimini contro i minori: la pedofilia, quel male “orribile” per cui Papa Benedetto XVI ha iniziato un lunghissimo e complesso percorso di disvelamento della verità, oggi vede in Francesco un convinto continuatore dell’opera eccezionale del Santo Padre Joseph Ratzinger. Nei giorni scorsi poi le notizie rimbalzate dall’America, in particolare dal Pennsylvania con la vergogna dei “301 preti pedofili” nel dossier choc, avevano già visto la pronta replica del Vaticano: “vergogna e dolore”, ma oggi questa lettera fa ancora un passo successivo. «Gli abusi sessuali, di potere e di coscienza commessi da un numero notevole di chierici e persone consacrate sono un crimine che genera profonde ferite di dolore e di impotenza, anzitutto nelle vittime, ma anche nei loro familiari e nell’intera comunità, siano credenti o non credenti», scrive Papa Francesco nell’incipit della lunga lettera, poi prosegue «Guardando al passato, non sarà mai abbastanza ciò che si fa per chiedere perdono e cercare di riparare il danno causato. Guardando al futuro, non sarà mai poco tutto ciò che si fa per dar vita a una cultura capace di evitare che tali situazioni non solo non si ripetano, ma non trovino spazio per essere coperte e perpetuarsi. Il dolore delle vittime e delle loro famiglie è anche il nostro dolore, perciò urge ribadire ancora una volta il nostro impegno per garantire la protezione dei minori e degli adulti in situazione di vulnerabilità».

Dal Cile agli Stati Uniti, passando per quanto già scoperto in Europa e Australia nei giorni scorsi: il Santo Padre non esclude nulla nella sua immensa richiesta di perdono e di scuse verso tutti e verso tutto. «Con vergogna e pentimento, come comunità ecclesiale - prosegue il Papa - ammettiamo che non abbiamo saputo stare dove dovevamo stare, che non abbiamo agito in tempo riconoscendo la dimensione e la gravità del danno che si stava causando in tante vite. Abbiamo trascurato e abbandonato i piccoli». Cita poi direttamente il Papa Emerito Benedetto XVI quando ancora da cardinale nel 2005 dedicò una stazione intera della Via Crucis alle colpe della Chiesa: «Quanta sporcizia c’è nella Chiesa, e proprio anche tra coloro che, nel sacerdozio, dovrebbero appartenere completamente a Lui! Quanta superbia, quanta autosufficienza! [...] Il tradimento dei discepoli, la ricezione indegna del suo Corpo e del suo Sangue è certamente il più grande dolore del Redentore, quello che gli trafigge il cuore. Non ci rimane altro che rivolgergli, dal più profondo dell’animo, il grido: Kyrie, eleison- Signore, salvaci». Come un unico corpo che soffre assieme, che sbaglia assieme e che chiede perdono assieme: il Papa nella lettera si fa unito a tutta la Chiesa e chiede di potersi far carico delle colpe e vergogne contro vittime innocenti. «unico modo che abbiamo per rispondere a questo male che si è preso tante vite è viverlo come un compito che ci coinvolge e ci riguarda tutti come Popolo di Dio. E’ imprescindibile che come Chiesa possiamo riconoscere e condannare con dolore e vergogna le atrocità commesse da persone consacrate, chierici, e anche da tutti coloro che avevano la missione di vigilare e proteggere i più vulnerabili. Chiediamo perdono per i peccati propri e altrui. Che il digiuno e la preghiera aprano le nostre orecchie al dolore silenzioso dei bambini, dei giovani e dei disabili», conclude Papa Francesco.

L'ACR RIPRENDE IL SUO CAMMINO

Maria Melfi, Presidente dell'Azione Cattolica di Morrone

L'ultima tappa dell'Iniziativa annuale dell'ACR, che ha coinvolto anche i giovanissimi, è il "Tempo estate eccezionale", vissuta con il campo-scuola tenuto per il quarto anno nel Convento di San Nazario, con partecipazione di 23 Acierri di 3 media e giovanissimi di Morrone e di Ripabottoni. Il tema sviluppato è stato quello proposto dal Centro Nazionale dell'Azione Cattolica "Sui passi di Rut", la nonna di Davide, e quindi, l'antenata di Gesù. Un personaggio dell'antico Testamento che non ci saremmo mai immaginati poter essere così ricco di spunti, di riflessione, di esempi di amore alla legge di Dio e all'impegno per gli affetti familiari, nonostante pericoli e difficoltà.

I ragazzi hanno compreso la valenza educativa scaturita del personaggio di Rut e si sono impegnati in catechesi di ascolto, in dialoghi, in momenti di preghiera specifica e in lavori di gruppo grafico-pittorici e cineforum.

A giorni riprenderà l'attiva dell'anno sociale 2018-2019 con la "Festa del ciao" che vede impegnati sia i ragazzi ACR (3-14 anni), sia i giovanissimi (14-18 anni). Per quanto possibile anche gli adulti di Azione Cattolica, e i genitori, daranno il loro sostegno.

Al termine del mese di ottobre inizierà il primo tempo di catechesi che si protrarrà fino a Natale. Nel periodo natalizio si può programmare una recita adatta al tempo litur-



gico o un concertino che precederà il concerto della Corale Polifonica. Durante il mese di gennaio i ragazzi verranno sensibilizzati al tema della pace, sia con attività grafiche che con proiezioni e momenti esterni per coinvolgere la comunità sulla pace. A febbraio riprenderà il secondo tempo di catechesi fino a Pasqua; seguirà la fase degli incontri con altri gruppi della diocesi. L'ultimo periodo di catechesi precederà il "Tempo estate eccezionale", per cui la vita associativa rallenta ma non si esaurisce, per riprendere, così, il ciclo continuo.



L'Assunta e S. Rocco

Renzo Pellegrino, del Consiglio Affari Economici, Ripa

Due nomi, due Santi che caratterizzano la fede, la religiosità, la cultura e la socializzazione di Morrone e di Ripabottoni.

Per i morronesi la festa della Madonna Assunta richiama centinaia di persone residenti all'estero o in altre parti d'Italia; è vero che coincide col periodo delle ferie estive, ma è altrettanto vero che il richiamo, legato anche alla bellissima statua, è forte. Tante di queste persone, forse raramente vanno a Messa la domenica, ma quella celebrata la sera del 14 agosto in piazza, davanti all'immagine della "Madonnuccia" ha richiamato centinaia di persone assortite e in silenzio a partecipare alla Messa della vigilia. Lo stesso è avvenuto il giorno della festa: la chiesa era piena, e anche la processione ha visto la partecipazione di tanti fedeli, soprattutto di non residenti.

A Ripabottoni il 16 agosto si celebra la solennità del patrono San Rocco. I nostri antenati, con molta probabilità lo hanno scelto come protettore della comunità all'epoca della "peste nera" del 1347-1348 che uccise un terzo della popolazione europea e che è intervenuto, forse ancora vivente, con la sua opera miracolosa.

Mons. Tria, Vescovo di Larino, nel libro del 1744 sulla storia della città e della diocesi, scrive anche di San Rocco come "patrono principale" del paese e di una chiesa a lui dedicata costruita sotto l'attuale chiesa madre, fatta demolire da lui per farvi realizzare l'attuale.

Nell'800 si registrano altri interventi miracolosi che hanno dato origine alla festa di gennaio, detta del "patrocinio di San Rocco".

I Ripesi, nonostante la secolarizzazione e l'abbandono della pratica della fede da parte di tanti, sono ancora assai legati alla festa di San Rocco. La Messa del 16 agosto, nonostante il calo vertiginoso della popolazione, ha visto la chiesa di Santa Maria Assunta gremita di fedeli devoti al santo patrono. Altrettanto partecipata è stata la processione che si snoda per le strade cittadine con "il giro lungo", come quella del Corpus Domini.

Il paese da fine luglio si riempie di emigrati che con piacere tornano al paese di origine. Tuttavia, ad iniziare dalla notte del 16 e poi del 17 agosto, inizia a svuotarsi.



Altri tempi. Chi riconosce chi?

Benvenuto P. Antony

Don Gabriele Tamilia



Tra i regali ricevuti in occasione del mio 50° di ordinazione sacerdotale c'è quello assai gradito e necessario che ha fatto a me e alle parrocchie di Morrone e Ripabottoni il Vescovo Gianfranco: il viceparroco nella persona di P. Antony.

Riporto alcuni dati biografici del giovane sacerdote. Antony Viyagappan Xavier. E' nato il 09 gennaio 1984. Appartiene alla Congregazione religiosa dei Pallottini, fondata da San Vincenzo Pallotti di Roma. Ha fatto la prima professione religiosa (i voti di povertà, castità e ubbidienza) nel 2004. Ha compiuto gli studi di filosofia e teologia a Misuru, in India. E' stato ordinato sacerdote il 3 maggio 2012; viceparroco a Bengaluru in India e prefetto (istitutore) nel Seminario minore a Goa, sempre in India. Ha conseguito il Diploma in Formazione Religiosa a Pune in India e la Licenza in Spiritualità all'Università Gregoriana in Roma. Dal mese di agosto 2018 è nostro vice parroco e gli auguriamo "buon Lavoro".



Come ha fatto a Ripabottoni il 3 agosto, nel 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale, il 4 agosto don Gabriele ha celebrato anche a Morrone l'Eucarestia, in ricordo della Prima Messa solenne avvenuta all'indomani dell'ordinazione.

E' stata festa per tutte e due le popolazioni con un ottimo e abbondante buffet in piazza. I cittadini hanno ricambiato, oltre che con la preghiera, anche con significativi doni; quelli in denaro il nostro parroco li destinerà in opere caritative.

Sotto il campanile di...Ripabottoni

Nella cattedrale di Avezzano, otto dei quattordici compagni di classe di don Gabriele, di cui tre deceduti, il 19 giugno hanno celebrato il 50^o anniversario della loro ordinazione sacerdotale. Uno di essi, che ha presieduto la concelebrazione, l'Arcivescovo Mons. Orlando Antonini della Diocesi dell'Aquila, è stato Nunzio Apostolico, cioè ambasciatore del Papa in diverse Nazioni del mondo.

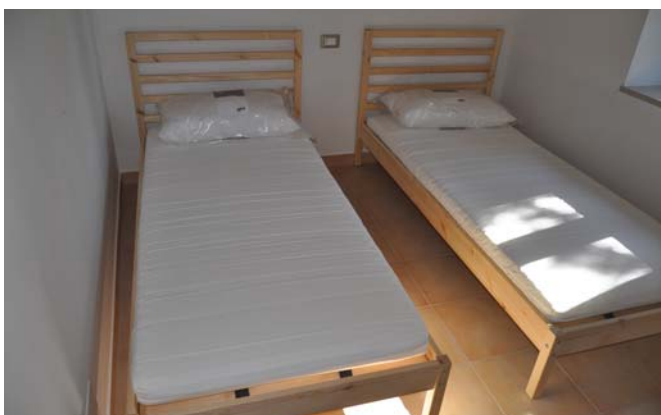


Tra le attività promosse dalla Pro Loco merita di essere citata in modo particolare "Il borgo del gusto" che la sera del 11 agosto ha richiamato nel nostro paese centinaia e centinaia di persone provenienti dai paesi vicini. Non c'era più posto per una sola auto.



In un libretto di 40 pagine "Monte Castello. Breve storia", a cura di don Gabriele, si trova riassunta la storia di questo Santuario, la vita e l'opera compiuta da Incoronata Stelluto, insieme a cittadini di Ripabottoni e dei paesi vicini. Sono riportate le vicende ed i problemi che ha avuto con le Autorità ecclesiastiche e le vicende giudiziarie, i fatti straordinari di guarigioni attribuiti a lei, gli scavi e la costruzione della chiesa.

Le due masserie fatiscenti, in cui è vissuta ed è morta bruciata zia Incoronata, nel 1948, sono diventate due mini-appartamenti dotati di tutti i comforts. Sul tetto sono stati installati i pannelli fotovoltaici, a spese di don Gabriele, per la produzione di energia elettrica per la chiesa e per gli appartamenti.



Gli ambienti di un appartamento

Sotto il campanile di...Morrone



A Salle, il 18 luglio, i nostri partecipanti al pellegrinaggio annuale, hanno assistito alla presentazione del libro sulla vita di San Roberto. L'opera scritta dalla ricercatrice Katja Battaglia, che contiene tante novità sul nostro Santo, è stata presentata dal Vescovo di Trivento, lo storico Mons. Claudio Palumbo. Nei giorni 8 e 11 agosto l'Azione Cattolica degli



adulti della nostra comunità, ha organizzato due manifestazioni: "Pettole e fagioli" e "Scarpelle". Il ricavato è stato devoluto a scopi di beneficenza. I nostri concittadini sanno gustare le specialità e, nello stesso tempo, fare opere di carità e solidarietà.



Le specialiste delle "Scarpelle"

Gradita e ben riuscita è stata la Festa degli anziani celebrata, come ogni anno, il 26 luglio, festa di S. Anna e S. Gioacchino, i nonni di Gesù. La partecipazione è stata di 130 persone, le quali dopo la celebrazione della Messa nella Chiesa del Convento di S. Nazario, hanno gustato un eccellente pranzo, dall'antipasto fino alla frutta, alla torta e al caffè preparato dalle socie di Azione Cattolica. "Don Camillo e Peppone" (il parroco e il sindaco) hanno animato il pomeriggio con canti e balli.



Il 19 agosto gli ospiti della "Casa alloggio Santa Rita" hanno vissuto un pomeriggio di festa, allietato da canti, balli, fatti anche sulle carrozzelle e dalla fisarmonica suonata nuovamente in coppia dal sindaco e dal parroco. Non sono mancati abbondanti vassoi di pizza e dolci.



GLI AUGURI PER IL GIUBILEO

I tanti auguri cartacei, telefonici e telematici che ho ricevuto in occasione del 50^a di ordinazione sacerdotale mi hanno incoraggiato da una parte e mi hanno spinto a fare l'esame di coscienza dall'altra parte, per chiedermi se merito tutto quello che hanno scritto di me. Ne riferisco alcune,



Da **Mons. MONS. DOMENICO D'AMBROSIO**, già nostro Vescovo e Arcivescovo Di Lecce.

Carissimo don Gabriele,

innanzitutto grazie perché rendi partecipe anche me del rendimento di grazie al Signore per i 50 anni del tuo sacerdozio ricevuto per l'imposizione delle mani dell'allora arcivescovo Loris Capovilla, figura molto cara anche a me. E' doveroso e consolante rendere grazie a Cristo Sacerdote, misericordioso e fedele, che ti ha voluto associare all'immensità del suo sacerdozio. In questi giorni di preghiera e domanda misericordia, rileggi gli anni del tuo impegno e servizio sacerdotale nella fedeltà e obbedienza ai vescovi che ti hanno avuto come costante, operoso e intelligente cooperatore nei vari compiti che ti sono stati affidati. Penso ai nove anni del mio servizio episcopale nella Chiesa di Termoli-Larino nei quali ho potuto godere del tuo impegno, soprattutto a Casacalenda come parroco prima nella Parrocchia di S. Maria Maggiore e dopo anche nella Parrocchia Maria SS del Carmine con le molte iniziative che hanno fatto crescere la corresponsabilità di un buon gruppo di laici tuoi collaboratori. Ripenso anche allo sviluppo del Santuario e della devozione a Santa Maria della Difesa che hai curato con costante e attenta valorizzazione. Pertanto non posso non unirmi, con affetto e riconoscenza, alla tua preghiera e a quella dei tanti che sono stati e sono beneficiati e sostenuti nel loro cammino di fede dal tuo esemplare servizio e dalla testimonianza di vita sacerdotale autentica. Nella comunione di preghiera e del cuore il mio augurio e il mio fraterno abbraccio.

Da **SUOR ANGELA** e **SUOR VERONICA**, Eremite
Carissimo don Gabriele,
Ci uniamo al suo rendimento di grazie per le meraviglie che il Signore, Sacerdote e Pastore delle nostre anime, ha compiuto in lei e attraverso di lei.
Grazie per le sue tenerezze nei nostri confronti. La Vergine Maria, Madre di Gesù e nostra, sia il suo rifugio nel cammino umano e sacerdotale.
Grazie! Le sue sorelle e figlie Suor Veronicamonica e Suor Angelachiara.

DAI FEDELI DI MORRONE

Caro don Gabriele,
a nome di tutti i tuoi parrocchiani voglio esprimere profonda gratitudine per il servizio donato a questa parrocchia con infaticabile impegno, disponibilità e innovazione pastorale. La tua presenza ha scosso profondamente la nostra comunità formando e tenendo uniti i vari gruppi; hai dato sempre testimonianza di fede e cultura. Siamo lieti di condividere con te questa tappa importante della tua vita. Da cinquant'anni il tuo ministero è uno strumento d'amore nella mani del Signore. Ti auguriamo ancora un lungo cammino e preghiamo il Signore affinché tu possa continuare con la stessa forza e lo stesso entusiasmo a prestare la tua opera a servizio di Dio e del prossimo. Tanti auguri dai tuoi parrocchiani.

La Presidente dell'Azione Cattolica

Da una coppia, **ANGELA E MICHELE SIMIELE**
Reverendissimo Padre,
crediamo fermamente che i suoi 50 anni di sacerdozio si riassumano in una sola parola: servizio. Servizio a Dio come suo figlio, alle Comunità cristiane che le sono state affidate quale sacerdote, servizio alla Repubblica come cittadino e attore sociale, alla famiglia quale figlio e fratello diligente e attento, agli amici quale sostegno, guida ed esempio nei vari momenti della vita.

Se, come diceva S. Teresa di Calcutta, "il frutto dell'Amore è il servizio" e "il frutto del servizio è la pace", allora lei in questi 10 lustri ha saputo amare, come insegnava il Maestro, e ha saputo attuare le Beatitudini, quale operatore di pace.

E ancora l'Arcivescovo Bassetti sosteneva che "per il credente, il servizio nell'ambito civile è un grande atto di carità". Noi ne siamo convinti e per questo abbiamo apprezzato grandemente il suo impegno sociale a sostegno delle comunità in cui ha operato, non ultime quelle di Morrone del Sannio e di Ripabottoni.

Le sue tante iniziative - accompagnate da un eloquio forbito, mai banale o ridondante, e capace di arrivare nel profondo di tutti, quale che sia il bagaglio culturale di ciascuno - che hanno coinvolto giovani,

GLI AUGURI PER IL GIUBILEO

adulti e anziani, testimoniano un grande senso di solidarietà posta in essere all'interno di un'azione tenace e attenta alle esigenze di ogni persona.

Noi, che abbiamo avuto il privilegio di essere sposati da lei, di questi 50 anni abbiamo potuto viverne una parte, ma ci sembra di conoscerli tutti.

Siamo quindi innanzitutto grati all'Altissimo per aver ispirato in lei i sentimenti che le hanno consentito di vivere il suo impegno pastorale con così tanto zelo, e siamo poi grati a lei per non essersi risparmiato, anche con noi, nel cercare non solo raccontare l'Insegnamento Messianico, ma "esserne", realmente e concretamente, testimone, attuando così ciò che sosteneva il prossimo Santo, oggi Beato, Papa Paolo VI: "l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni".

Felicitazioni dunque per questo traguardo e ad maiora semper.



50° Anniversario di Ordinazione Sacerdotale di Mons. Gabriele Tamilia

La comunità parrocchiale di Morrone del Sannio si stringe con affetto attorno al suo parroco nel giubileo di Ordinazione Sacerdotale e prega il Signore affinché egli possa continuare a svolgere il suo Ministero con la gioia della fede in Cristo, sempre al servizio dei più deboli, dei piccoli, dei giovani e degli anziani.

Grazie don Gabriele!

Morrone del Sannio 3 agosto 2018

UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Caro don Gabriele,
con sincero rammarico, non potrò essere presente alla cerimonia del 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale. Nel ringraziarla per il cortese invito, voglio condividere la gioia di questo giorno manifestandole le più vive congratulazioni per l'importante traguardo raggiunto. Dio la benedica e la preservi sempre in salute. **Mario Zappia, Direttore Generale.**

CORALE SAINTE GERTRUDE di Montreal

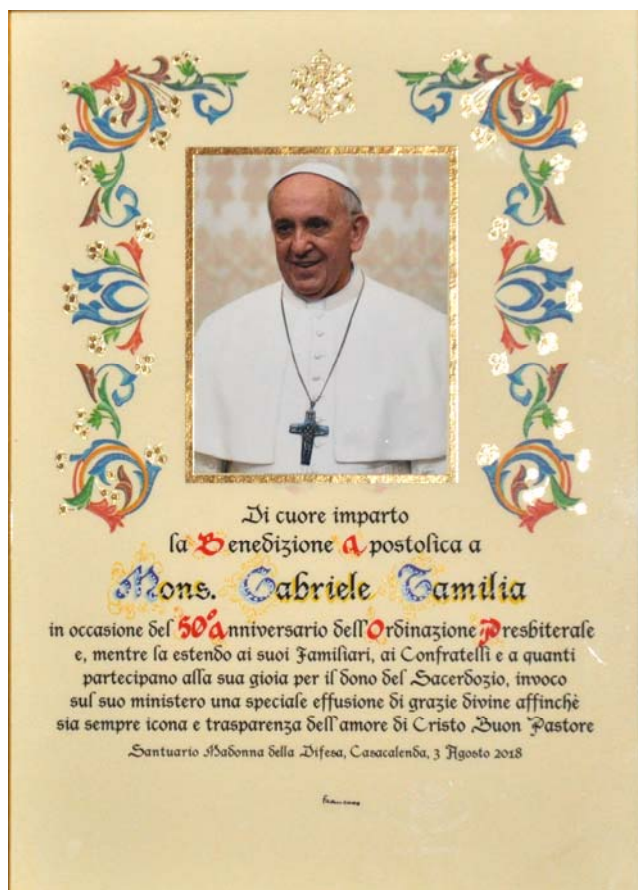
Carissimo don Gabriele,
siamo la Corale italiana di Sainte Gertrude. In questa occasione così speciale ti mandiamo i nostri auguri per il 50° anno di sacerdozio. Li hai adempiti con semplicità e carisma con l'aiuto del Signore. Noi ti ricordiamo sempre per le celebrazioni fatte insieme. Purtroppo gli anni sono passati e gli acciacchi ci sono sempre di più, ma noi facciamo come quel motto che dice "Canta che ti passa". Ti salutiamo caramente e che il Signore ti dia la salute ancora per molto tempo.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MORRONE

A Mons. Gabriele Tamilia, grazie perché ci hai guidati a Gesù, Via, Verità e Vita.

SINDACO DI MORRONE Ing. Antonio Colasurdo

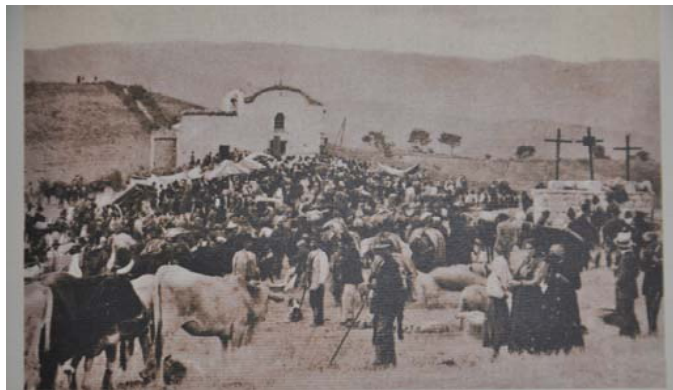
Per questo giorno così importante, il mio augurio è che tu possa continuare a seguire le orme



Pergamena di Benedizione apostolica autografa del Santo Padre fattami giungere dall'amico Dr. Sabatino Napolitano, Direttore Direzione Servizi Economici Governatorato della Città del Vaticano. Che sia firmata dal Papa in persona si vede dal nome in calce "Francesco" e dal verbo in prima persona, non il S. Padre *imperte* ma *di cuore imparto la Benedizione apostolica.*

La cappella di San Michele a Ripabottoni

Leonardo Ciarla



Primitiva chiesa di San Michele con alloggio
*(La foto è tratta dal fotolibro
del nostro Direttore Nicolino Tamilia
"Ripabottoni: le cartoline raccontano")*

Fede, Storia e un pizzico di Leggenda. Ripabottoni, 8 maggio 2018, ore 18. Il tempo è freddo e piove; siamo nella chiesetta di San Michele; don Gabriele sta celebrando la messa, una bella tradizione ripresa dopo diversi anni.

Era il 2012 quando don Gabriele, passando davanti alla chiesetta, forse perché lo aveva già pensato, forse perché è stato ispirato in que momento, ha voluto ricominciare a celebrare una messa nella cappella rurale di Ripabottoni dedicata a San Michele Arcangelo. Don Ottavio Pellegrino era stato



l'ultimo parroco che, con regolarità, due volte l'anno diceva messa a San Michele. Può interessare sapere che la chiesa originale era più grande di quella attuale; aveva attaccato sul lato sinistro una

sagrestia e una casetta per un "romito". Nel 1802 il romito era Fra Girolamo Grosso.

L'ultimo custode, detto "Eremita di San Michele" è stato Giuseppantonio Soccio, padre di Giovanni e di Nunziatina, che insieme alla famiglia abitava l'alloggio adiacente la cappella.

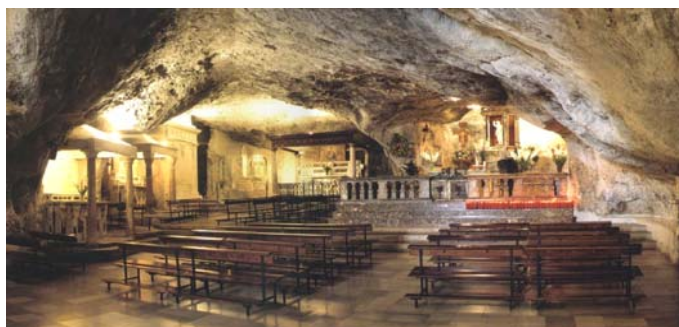
La cappella rurale di San Michele fu costruita in un periodo storico molto importante per Ripabottoni (1733), tempi in cui c'era una fede molto forte, un periodo che possiamo definire, forse, come "tempi di rinascimento per la nostra comunità"; infatti era in corso anche la costruzione della Chiesa Madre di Santa Maria Assunta nella piazza del paese. Questo ci fa intuire chi furono i personaggi del tempo che ispirarono la costruzione della cappella di S.Michele. La marchesa, il principe e il loro amico che non esageriamo a definire "speciale"; Donna Ippolita Ruffo, suo marito Paolo Francone e Mons. Giovanni Andrea Tria Vescovo della Diocesi di Larino, La cappella è costruita su una collinetta vicino ad una via di comunicazione millenaria, il Tratturo Celano-Foggia, usato dai pastori sanniti già diversi secoli avanti Cristo

I racconti degli anziani parlano di una precedente chiesa ricordata come "San Michele vecchio" situata sulla montagna, nelle vicinanze del Colle della Guardiola. Ma, tornando alla posizione della chiesa attuale, se ci mettiamo davanti ad essa e giriamo lo sguardo verso Sud-Est, vediamo i monti del Gargano dove c'è la celebre grotta di Monte Sant'Angelo, conosciuta anche come la "Celeste Basilica e luogo dell'apparizione dell'Arcangelo Michele, meta da sempre di migliaia di pellegrini nel corso dei secoli, tra cui S: Francesco d'Assisi, San Giovanni Paolo II, San Pio da Pietrelcina. Abbiamo nominato Mons. Tria, quasi sicuramente dobbiamo a lui se quattro Papi hanno concesso indulgenze ai pellegrini che visitano la cappella di San Michele di Ripabottoni. Clemente XII il 13 maggio 1735 concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che visitano la chiesa di San Michele il 29 settembre.

Il Direttore della cappella di San Michele chiede ed ottiene da Pap Pio VII l'indulgenza plenaria per chi visita la detta cappella per tutto il mese di maggio, con la concessione del 14 gennaio 1822.

Pio VIII concede il 15 giugno l'indulgenza plenaria ai fedeli che visitano la cappella rurale di San Michele.

Leone XIII il 2 maggio 1887 concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che visitano la cappella rurale di San Michele ogni anno dai primi vesperi al tramonto del sole del giorno seguente (l'8 maggio).



Grotta dell'apparizione di San Michele

E' NATA MISERICORDIA TV VIA ETERE

Elia Rubino, professore e direttore di "Misericordia TV"



I Soci fondatori di "Stirling" l'Associazione culturale che esprime la televisione "Misericordia TV".

Da sinistra: don Fernando Manna, don Domenico Di Franco, don Antonio Antenucci, don Gabriele Tamilia. Assente don Stellerino, fondatore di TRSP



La luce della misericordia. il coraggio della fede.

L'azzurro del cielo dona una vista stupenda a chi arriva a Petrella Tifernina, per visitare la chiesa romanica dedicata al San Giorgio. E' una calda giornata di luglio e non c'è movimento nella piazza: solo un piccolo gruppo di sacerdoti che si sono autoconvocati. L'obiettivo è discutere sulla fondazione di un'associazione culturale che possa spiritualmente ereditare lo spirito missionario di TRSP, emittente di ispirazione cristiana voluta, almata e diretta per tanti anni da don Stellerino D'Anniballe, dinamico sacerdote del vastese che ebbe l'intuizione di fondare una emittente radio televisiva per favorire la preevangelizzazione ed essere un servizio messo a disposizione di tutti. Il piccolo gruppo di sacerdoti, coinvolti in vario modo nel campo della comunicazione sociale, si incontrano all'ombra e sotto la protezione del cavaliere Giorgio, per iniziare un nuovo possibile cammino

Il progetto è chiaro: consorziarsi come gruppo pilota, progettare una televisione di "nicchia", è proprio il caso di dirlo, che si occupi e preoccupi di essere vicina ogni giorno a chi vive nella solitudine e ha bisogno di una presenza costante. Riprendendo lo spirito di TRSP, Misericordia TV, questo il nome della nuova emittente, si affiderà allo Spirito e alla Misericordia per essere una piccola ma continua luce che rischiarerà il panorama mediatico locale. Abruzzo e Molise torneranno ad avere una voce di fede che, chiaramente, vuole estendersi il più possibile. Don Domenico di Franco, don Gabriele Tamilia, don Fernando Manna e don Antonio Antenucci (scherzosamente li potremmo definire i quattro dell'Ave Maria!) insieme a don Stellerino continueranno questa opera di evangelizzazione. Pianificheranno questo mezzo di evangelizzazione che, ci si augura, diventi un servizio condiviso da tutte le realtà ecclesiali presenti nella CEAM.

"Misericordia TV" è nata; ora bisogna aiutarla a farla crescere. Sarà possibile grazie a coloro che crederanno in essa.



Don Stellerino durante una delle sue numerose trasmissioni televisive su TRSP



Don Gabriele, Presidente, firma l'Atto costitutivo dell'Associazione culturale "Sterling".

APPUNTAMENTI IN PARROCCHIA

RIPABOTTONI

MESSA FERIALE ore 17.00
MESSA FESTIVA ore 10.30

ADORAZIONE EUCARISTICA
ore 17.00: al primo giovedì del mese

CONFESSIONI
prima della Messa nei giorni feriali e festivi

PRIMA CONFESSIONE: non vi sono bambini

PRIMA COMUNIONE: non vi sono bambini

CRESIMA: da stabilire, se vi sarà

AZIONE CATTOLICA GIOVANISSIMI
ore 18.30: venerdì insieme ai giovani di Morrone

AZIONE CATTOLICA DEGLI ADULTI
ore 15.30: martedì

CORSO DI PREPARAZIONE MATRIMONIO
Sabato ore 18.30 a Morrone se vi saranno coppie

PROVE DELLA CORALE
ore 20.30: martedì e giovedì alternando con Morrone

PROVE DELLE RAPPRESENTAZIONI VARIE
da stabilire di volta in volta se ve ne saranno

MORRONE

MESSA FERIALE ore 18.00
MESSA FESTIVA ore 8.00 e ore 11.30

ADORAZIONE EUCARISTICA
ore 18.00: il 19 di ogni mese a San Roberto

CONFESSIONI
prima della Messa nei giorni feriali e festivi

PRIMA CONFESSIONE: da stabilire

PRIMA COMUNIONE: da stabilire

CRESIMA: da stabilire, se vi sarà

AZIONE CATTOLICA GIOVANISSIMI
ore 18.30: venerdì insieme ai giovani di Ripabottoni

AZIONE CATTOLICA DEGLI ADULTI
ore 15.30: domenica

CORSO DI PREPARAZIONE MATRIMONIO
Sabato ore 18.30 se vi saranno coppie

PROVE DELLA CORALE
ore 20.30: martedì e giovedì alternando con Ripabottoni

PROVE DELLE RAPPRESENTAZIONI VARIE
da stabilire di volta in volta se ve ne saranno

Con la riapertura delle scuole inizia anche il nuovo anno pastorale. Che vuol dire “anno pastorale”? E’ il periodo che va da settenbre-ottobre a maggio-giugno in cui nelle parrocchie si vive l’esperienza della comunità, attraverso la catechesi, gli incontri formativi per le diverse età, l’adorazione eucaristica, la Via crucis, l’Azione Cattolica dei bambini, ragazzi, giovani e adulti, con tutte le attività promosse da essa, preparazione delle feste in onore dei Santi, momenti ricreativi, attività teatrali e corali, visite agli anziani e agli ammalati e quant’altro il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio per gli Affari Economici possono suggerire.

Le nostre due parrocchie da quest’anno si avvarranno anche della presenza del Vice Parroco, nella persona di Padre Antonio, dei Padri Pallottini e delle Suore Eremitte. Anche i giovani di Morrone, che nell’anno passato hanno svolto il ministero di educatori dell’Acr, continueranno tra i i bambini ed i ragazzi la loro missione. C’è da sperare che, oltre a Vincenzo Silvaggio e a Serena Todaro, anche da Ripabottoni si renda disponibile qualche altro giovane o qualche mamma.

Preghiamo che il Signore benedica il lavoro pastorale che ci accingiamo a varare.

